

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 19 al 26 ottobre 2025

Domenica 19 ottobre: XXIX^a del tempo Ordinario

S. Messe: 7.30: Giuseppe; Elsa - 9.00: Giuseppe; Maria; Amedeo; Severino; Luigia - 10.15: per la comunità - 11.30: Offerentis - 18.30: Enrichetta; Maria



LUNEDÌ 20 ottobre: - 8.30: Piccolo Maria Gabriella.

MARTEDÌ 21 ottobre:

- **8.30:** Martellato Geremia; Maria; Santa; Pampagnin Romano; Gemma; Perissinotto Mario; Gianantonio; padre Ermanno.

MERCOLEDÌ 22 ottobre: san Giovanni Paolo II° papa

- **8.30:** Ilario; Maria.

GIOVEDÌ 23 ottobre:

- **8.30:** don Alessandro; don Ruggero; don Livio; don Giuseppe; don Egidio; don Pierluigi; don Tiziano; don Giovanni; don Giorgio; don Giuseppe.

VENERDÌ 24 ottobre:

- **8.30:** Augusto; Eugenio; Antonio; Carolina; Elvira; Elena; Maria; Teresina; Angela.

SABATO 25 ottobre:

dalle 16.30 alle 18.00 in chiesa un sacerdote è disponibile per un dialogo o l'ascolto delle confessioni.

- **8.30:** Luigi; Angelo; Maria; Angelina; Maddalena; Giovanna.

- **18.30:** Cecchi Eleda; Canicatti Rosario; Minchio Italia; Filippo; Jolanda.

Domenica 26 ottobre: XXX^a del tempo Ordinario

S. Messe: 7.30: Girolamo; Maria; Giuseppina; Tullio; Angela; Carlo - 9.00: Giuseppe; Amelia; Luigia; Gino; Offerentis (G) - 10.15: per la comunità - 11.30: Offerentis - 18.30: Enrichetta; Maria

PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 94 Settimana 19 - 26 ottobre 2025

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Nel pregare non conta la quantità, ma la verità

Disse una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. Molte volte ci siamo stancati! Le preghiere si alzavano in volo dal cuore, come colombe dall'arca del diluvio, e nessuna tornava indietro a portare una risposta. E mi sono chiesto molte volte: ma Dio esaudisce le nostre preghiere, sì o no?

Bonhoeffer risponde: «Dio esaudisce sempre, ma non le nostre richieste, bensì le sue promesse». Pregate sempre... Pregare non equivale a dire preghiere. Mi sono sempre sentito inadeguato di fronte alle preghiere prolungate. E anche un pochino colpevole. Per la stanchezza e le distrazioni che aumentano in proporzione alla durata. Finché ho letto, nei Padri del deserto, che Evagrio il Pontico diceva: «Non compiacerli nel numero dei salmi che hai recitato: esso getta un velo sul tuo cuore. Vale di più una sola parola nell'intimità, che mille stando lontano».

Perché pregare è come voler bene. C'è sempre tempo per voler bene; se ami qualcuno, lo ami sempre, qualsiasi cosa tu stia facendo. «Il desiderio prega sempre, anche se la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre» (S. Agostino). Quando uno ha Dio dentro, non occorre che stia sempre a pensarci. La donna incinta, anche se il pensiero non va in continuazione al bimbo che vive in lei, lo ama sempre, e diventa sempre più madre, ad ogni battito del cuore. Davanti a Dio non conta la quantità, ma la verità: mille anni sono come un giorno, gli spiccioli della vedova più delle offerte dei ricchi. Perché dentro c'è tutto il suo dolore, e la sua speranza.

Gesù ha una predilezione particolare per le donne sole: rappresentano la categoria biblica dei senza difesa, vedove orfani forestieri, i difesi da Dio. E oggi ci porta a scuola di preghiera da una vedova, una bella figura di donna, fragile e indomita, che ha subito ingiustizia ma non cede al sopruso. E traduce bene la parola di Gesù: senza stancarsi mai. Verbo di lotta, di guerra: senza arrendersi. Certo che ci si stanca, che pregare stanca, che Dio stanca: il suo silenzio stanca. Ma tu non cedere, non lasciarti cadere le braccia. Nonostante il ritardo: il nostro compito non è interrogarci sul ritardo del sole, ma forzare l'aurora, come lei, la piccola vedova.

Una donna che non tace ci rivela che la preghiera è un "no" gridato al "così vanno le cose", è come il primo vagito di una storia nuova che nasce.

Perché pregare? È come chiedere: perché respirare? Per vivere! «Io prego perché vivo e vivo perché prego» (R. Guardini). Pregare è aprire un canale in cui scorre l'ossigeno dell'infinito, riattaccare continuamente la terra al cielo, la bocca alla fontana. Come, per due che si amano, il loro bacio.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

dal 19 al 25 ottobre 2025

In questo fine settimana gli operatori pastorali si incontrano per una formazione ed una condivisione delle esperienze.

Martedì alle 20.45 continuano gli incontri di 'TI RACCONTO L'ESTATE'. Ascolteremo i giovani che per una settimana hanno condiviso la vita con la comunità di Nomadelfia in provincia di Grosseto.

Nomadelfia: Un Popolo Nuovo

Nomadelfia è una popolazione comunitaria di volontari cattolici che ha messo a fondamento della sua vita la fraternità evangelica.

Il nostro desiderio è mostrare che è possibile vivere il Vangelo in forma sociale donandosi integralmente agli altri, realizzando così quei principi di giustizia e fraternità che si è scelto di seguire.

Attualmente, Nomadelfia è composta da circa 300 persone.

Nomadelfia è una popolazione di famiglie e di singoli, compresi alcuni sacerdoti. Aderire a Nomadelfia vuol dire rispondere ad una vocazione.

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Alle porte della chiesa ci sono le urne per chi desidera sostenere le missioni della Diocesi in Thailandia, Etiopia e Brasile.

BRASILE

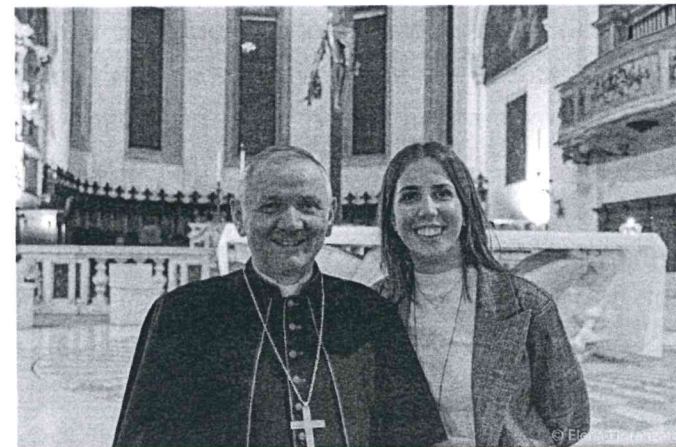
Negli ultimi mesi come diocesi stiamo iniziando a valutare la possibilità di allargare la nostra esperienza missionaria non solo con i venezuelani che migrano in Roraima, ma facendoci prossimi anche nella loro terra. Questo potrà prevedere una nostra presenza nella città di Pacaraima, situata al nord di Roraima, al confine con il Venezuela. Si è avviato un progetto per sostenere le persone più

povere e vulnerabili, in particolari i migranti venezuelani, nell'acquisto di farmaci, medicinali essenziali e di presidi sanitari che altrimenti non potrebbero permettersi peggiorando ancor di più la loro condizione e creando una grave disuguaglianza nella popolazione.

ETIOPIA

Nei locali parrocchiali, è stata realizzata un'aula d'informatica per assicurare ai giovani una formazione che offra loro qualche opportunità lavorativa. E questo

progetto è diventato presto occasione di pre-evangelizzazione nell'aerea dove operano i nostri missionari diocesani nella Prefettura apostolica di Robe, in Etiopia, e più precisamente nelle comunità di Adaba, Kokossa, Herero e Dodola.



THAILANDIA

Vatican News ha pubblicato una nuova Storia Laudato si', dedicata all'impegno in Thailandia dei missionari originari della regione ecclesiastica italiana Triveneto. I progetti che portano avanti, tra cui la produzione del pregiato Caffè Bruno, riescono a garantire una corretta etica del lavoro per gli abitanti dei villaggi del nord del Paese e l'accesso all'istruzione per i loro figli.

Il progetto ha lo scopo di finanziare quattro centri residenziali scolastici nella missione in Thailandia



ottobre missionario di quest'anno, 2025, si pone in piena sintonia con il grande Giubileo ordinario dedicato al tema della Speranza. Nella Bolla di indizione di questo Anno Santo, Papa Francesco auspicava: *«Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!»* (Bolla *Spes non confundit*, 6).

Viviamo in un mondo nel quale sembra regnare più la preoccupazione che la speranza; un mondo sul quale si addensano sempre più minacciose nubi di guerra; aumenta in tutti noi l'ansia per i cambiamenti climatici e per la sopravvivenza di molti popoli e del pianeta stesso.

In questo clima così sconsolante, come cristiani siamo chiamati a mantenere viva la certezza che Dio non è assente a queste nostre preoccupazioni e ci chiama ad una "missione speciale": *«lasciarci guidare dallo Spirito di Dio e ardere di santo zelo per una nuova stagione evangelizzatrice della Chiesa, inviata a rianimare la speranza in un mondo su cui gravano ombre oscure»* (Messaggio del Santo Padre per la Giornata Missionaria Mondiale 2025).

È questo il motivo principale della nostra preghiera e del nostro impegno in questo ottobre missionario. Non possiamo dimenticare che la nostra fede ha il suo fondamento in Gesù Cristo, diventato vittima di un mondo ingiusto e crudele che lo ha condannato a morte, *«e a una morte di croce»* (Fil 2,8), pur non riconoscendo in lui alcuna colpa (cf Gv 19,4), ma che riconosciamo come "il Risorto", "il Vittorioso", colui che ha sconfitto ogni forma di male, anche di quel male che agli occhi degli uomini sembrava irreparabile, cioè la morte. È qui, nella fede pasquale, che troviamo la fonte della nostra Speranza! E di questa Speranza noi siamo testimoni e annunciatori. *«A tal fine, occorre rinnovare in noi la spiritualità pasquale, che viviamo in ogni celebrazione eucaristica e soprattutto nel Triduo Pasquale, centro e culmine dell'anno liturgico. Siamo battezzati nella morte e risurrezione redentrice di Cristo, nella Pasqua del Signore che segna l'eterna primavera della storia. Siamo allora "gente di primavera", con uno sguardo sempre pieno di speranza da condividere con tutti, perché in Cristo "crediamo e sappiamo che la morte e l'odio non sono le ultime parole" sull'esistenza umana»* (Messaggio del Santo Padre per la Giornata Missionaria Mondiale 2025).

Il primo impegno, in questo ottobre missionario giubilare sarà, per noi e per le nostre comunità, la preghiera. A questo ci esorta il Santo Padre: *«Non dimentichiamo che pregare è la prima azione missionaria e al contempo "la prima forza della speranza"»* (ibidem).

Al termine del suo messaggio, infine, il Papa rinnova l'invito a valorizzare la Giornata Missionaria Mondiale nel suo carattere universale: *«Insisto ancora ... sul servizio delle Pontificie Opere Missionarie nel promuovere la responsabilità missionaria dei battezzati e sostenere le nuove Chiese particolari»* (ibidem). Ricordiamo ciò che ci dice il Decreto "Ad Gentes" (Concilio Vaticano II): *«A queste opere infatti deve essere giustamente riservato il primo posto, perché costituiscono altrettanti mezzi sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna»* (Decr. *Ad gentes*, 38).

L'ottobre missionario sia, per tutti noi e le nostre comunità, occasione per rinnovare la vocazione di discepoli-missionari, *«lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera»* (Rm 12,12).